

“Figli” e “figliastri” ad Anticoli Corrado

di Luigi Scialanca

“Figli” e “figliastri” ad Anticoli Corrado



Argomenti dell'articolo:

- 1 L'Assemblea pubblica indetta dall'Amministrazione comunale per il 12 agosto 2016;
2. La *non* abitabilità dei pianterreni in certe zone di Anticoli;
3. Loculi e tombe: “figli” e “figliastri” perfino davanti alla morte;
4. Il divieto di sosta in Piazza delle Ville e, più in generale, il rispetto delle regole;
5. Quante facce ha l'Opposizione?
6. Dov'è *LiberAnticoli*?
7. Due rispettose domande alle Forze dell'ordine.

1. L'Assemblea pubblica indetta dall'Amministrazione comunale per il 12 agosto 2016

Venerdì 12 agosto 2016 la nuova Amministrazione comunale di Anticoli Corrado ha convocato un'Assemblea pubblica, la seconda (se non erro) in poco più di due mesi: un'iniziativa encomiabile, che corrisponde agli impegni presi, che soddisfa le richieste di partecipazione e trasparenza avanzate da gran parte della Cittadinanza, e che spero continui per tutto il quinquennio. Molto positivo, del resto, mi sembra anche lo stile di queste assemblee: non propagandistiche conferenze a senso unico degli amministratori, ma dibattiti alla pari tra essi e il pubblico.

Tanto più mi è dispiaciuto, quindi, constatare che il pubblico... non c'era: eravamo sì e no una decina, a far domande, ad ascoltare le risposte e a replicare. Come mai? Eppure gli argomenti in discussione, dei quali vi parlerò tra poco, non solo erano molto importanti di per sé, ma di grandissimo interesse anche per valutare l'effettivo orientamento dell'Amministrazione Meddi e la sua reale volontà e capacità di incidere positivamente sulla difficile (benché appassionante) realtà anticolana.

Ripeto, dunque: come mai non c'era (quasi) nessuno?

Io un'idea ce l'avrei: le Anticolane e gli Anticolani (non tutti, certo) non sono venuti perché temono (o alcuni, forse,

sperano) che l'Amministrazione di *Anticoli al Centro* si “sbracherà” più o meno presto, non farà niente più delle precedenti, e ad Anticoli tutto resterà come prima. Alcuni perché un po' disperati (il che sarebbe comprensibile, viste le pregresse delusioni). Altri perché *disperanti*, cioè per farci disperare tutti.

Spero che entrambi — sia gli sfiduciati, sia quelli che tentano di spargere sfiducia — saranno smentiti dai fatti. E, a giudicare da quel che ho sentito e udito ieri, penso che *possano* essere smentiti dai fatti.

Purché, però, gli amministratori non si lascino scoraggiare dalle difficoltà, dalle resistenze, da talune vere e proprie stupidità e da taluni veri e propri veleni, e non cadano nelle trappole che vengono loro tese più o meno astutamente, più o meno ignobilmente.

Un appunto va dunque rivolto, mi sembra, non solo alle cittadine e ai cittadini che ieri — cadendo in trappola loro per primi — non c'erano, ma anche alle amministratrici e agli amministratori che brillavano... per la loro assenza. Presenti, infatti, oltre al Sindaco, Vittorio Meddi, erano solo Francesco De Angelis, Daniele Misnoli e Barbara Speranza. E, per l'opposizione, Mara Falconi. E gli altri?

Attenti! La disaffezione (che è l'anticamera del fallimento) comincia sempre, come la puzza del pesce, dalla testa! Alcuni (spero non molti) dei cittadini che hanno disertato l'assemblea *l'hanno fatto apposta per spingervi alla disaffezione*: non cadeteci!

Sarebbe dunque opportuno, a mio parere, che le prossime volte, aprendo l'Assemblea, gli amministratori presenti ragguaglino sinteticamente il pubblico sulle “giustificazioni” (sicuramente valide) fornite dagli assenti.

2. La *non* abitabilità dei pianterreni in certe zone di Anticoli

In certe parti di Anticoli — soprattutto, se ho ben capito, in zona “Colli” — da più di trent'anni il Piano regolatore *non* consente l'abitabilità dei pianterreni. Nonostante ciò, a quanto pare, essi sono (quasi) tutti abitatissimi (anche se i più “pudichi” dei contravventori li chiamano *magazzini*).

A questi signori l'Amministrazione, se volesse, potrebbe far passare grossi guai: non solo economici, anche penali! Ma essa, *giustamente*, non vuole: significherebbe, ha detto il Sindaco, volerli “ammazzare”. Sarebbe disumano, traduco io, e concordo. A questi signori, perciò, sarà dato tempo fino al 31 gennaio 2017 (come stabilisce e consente la legge sulla casa, che ha validità annuale e scade appunto in quella data) per modificare la destinazione delle loro proprietà. Soltanto se non lo facessero, potrebbero scattare le sanzioni. Che, ripeto, sarebbero molto pesanti.

Trovo molto condivisibile questa decisione: non “solo” perché porterà denaro alle esauste casse comunali (per altro con un vantaggio anche per i cittadini interessati, che vedrebbero incrementato il valore dei propri immobili, attualmente invendibili), *ma soprattutto poiché mira a metter fine, una buona volta, all'oscena quanto annosa divisione degli Anticolani in “figli” e “figliastri”*: “figli” per i quali le regole non valgono, o sono rese molto più elastiche, e “figliastri” per i quali invece sono severe, e senza sconti.

3. Loculi e tombe: “figli” e “figliastri” perfino davanti alla morte

Ma dove la divisione tra le “Cenerentole”, “figliastre”, e le “sorellastre”, “figlie” rasenta l'incredibile è... davanti alla morte! Sì, avete letto bene, ad Anticoli Corrado la famosa “livella” di Totò non funziona: non siamo uguali nemmeno al Cimitero!

I “figli”, infatti, per la concessione della quota di terreno demaniale su cui (o in cui) giacciono le spoglie dei loro cari — siano loculi o tombe — *non pagano*. I “figliastri”, invece, pagano.

Anche su questo punto, l’Amministrazione Meddi ha deciso di riportare Anticoli Corrado in Italia, ristabilendo anche qui *l’eguaglianza tra i cittadini* sancita dalla Costituzione della Repubblica. Anche su questo punto, dunque, *se alle buone intenzioni seguiranno i fatti*, l’intollerabile divisione delle Anticolane e degli Anticolani in “figli” e “figliastri” finalmente avrà termine.

Lasciatemi dire che trovo questa divisione mostruosamente ingiusta. E chissà a quanti altri campi si estende, oltre ai due citati! Se l’Amministrazione di *Anticoli al Centro* riuscirà a ristabilire, in ogni campo, l’eguaglianza fra i cittadini, meriterà, io dico, di essere considerata molto più *di sinistra* di altre, sedicenti tali.

4. Il divieto di sosta in Piazza delle Ville e, più in generale, il rispetto delle regole

Arriviamo, così, alla fondamentale questione del *rispetto delle regole*.

E anche qui, purtroppo, troviamo “figli” e “figliastri”.

L’Amministrazione Meddi, meritoriamente, ha deciso di pedonalizzare per tutto il mese di agosto gran parte di Piazza delle Ville. Non solo: come abbiamo appreso ieri, garantisce che in tempi relativamente brevi sarà reso agibile (e quindi “obbligabile”) il piano superiore del nuovo parcheggio, e che, a quel punto, sarà imposto un doveroso divieto di sosta anche in via Roma e accanto alla chiesa di San Pietro. Inoltre, valorosi giovani stanno gratuitamente impegnandosi come vigili ausiliari: non possono elevare contravvenzioni, è vero, ma segnalano le infrazioni a chi può farlo. E anche questo, oltre (e soprattutto) a valorizzare la bellezza incomparabile (e la potenziale ricchezza) di Piazza delle Ville, darà ossigeno alle casse comunali.

Ma, anche qui, purtroppo ci sono quelli che (credendosi più “figli” dei “figliastri”, o semplicemente per dispetto) *nun ce vonno sta’*.

Trascorrendo molte ore in piazza, posso infatti testimoniare che: 1. Le infrazioni sono continue, e talvolta smaccate; 2. Vengono commesse, purtroppo, anche da alcuni (sedicenti) “sostenitori” dell’attuale Amministrazione. Dimostrando, così, che lo “schieramento” di chi si crede più “figlio” dei “figliastri” è, purtroppo, *trasversale*.

Basta un’auto che varchi abusivamente la barriera, e si disponga a mo’ di “cacca” dove non deve, anche per pochi minuti, perché subito, a mo’ di “mosche” dalla “cacca” attratte, ne arrivino nugoli di altre. E così via, a non finire. Non solo: anche nei tratti in cui la sosta è consentita per mezzora, i “figli” credono che l’obbligo di mettere il disco orario riguardi solo i “figliastri”. E non solo: alcuni di quelli che varcano la barriera, spinti probabilmente dal senso di colpa che si legge sui loro volti imbarazzati o protervi, *lo fanno correndo!* E creando, così, addirittura *un maggior pericolo* rispetto a prima!

“SIGNORI” “FIGLI”, SAPPIATE CHE NOI “FIGLIASTRI” CI SIAMO STUFATI! E siamo pronti, se continuate così, a tempestare di telefonate (e di numeri di targa) il Comune e i Carabinieri. Io, almeno, sono pronto.

Ma ritengo non meno doveroso ricordare all’Amministrazione Meddi (nel caso che non ne sia già consapevole) che l’ordinanza su Piazza delle Ville è *stata il suo primo atto*. E che su Piazza delle Ville, pertanto, essa *si gioca la credibilità e la faccia*. Poiché, se fallirà su questo punto — che essa stessa ha reso cruciale, ripeto, facendone il proprio primo provvedimento — molti penseranno che, a maggior ragione, fallirà anche su questioni ben più ardue.

Su Piazza delle Ville, l’Amministrazione Meddi *si gioca tutto*. Non perché Piazza delle Ville sia tutto, ma perché,

ripeto, la sua fermezza su questo punto sarà la pietra di paragone della sua fermezza su tutto il resto. Si gioca tutto e se lo gioca *adesso*, in queste ore, in questi pochi giorni.

Su Piazza delle Ville, dunque, l'intransigenza (che in altri casi può essere temperata dall'umanità) *dev'essere assoluta*. O è la fine, benché sia solo l'inizio. O l'antipasto sarà anche la frutta.

Detto ciò, tuttavia, va anche detto che, *fuori da Piazza delle Ville*, l'Amministrazione di *Anticoli al Centro* si sta giustamente muovendo con delicatezza, a piccoli passi.

Purché i passi continuino, va bene così.

Ma gli oppositori dell'Amministrazione (sia gli esterni ad *Anticoli al Centro*, dimenticando che essi o i loro sodali non hanno fatto un tubo quando potevano farlo, sia gli interni, anche se con la buona intenzione di "pungolare") *sulla questione delle regole* fanno la voce grossa: "Il rispetto delle regole dev'essere totale, assoluto, dovunque, e da subito!!!" urlano.

A mio parere, almeno da parte dei critici esterni ad *Anticoli al Centro*, queste critiche "dure e pure" nascondono un tentativo più o meno consapevole *di causare il fallimento* dell'Amministrazione Meddi. *Sembrano* voler spingerla a essere più rigorosa e conseguente, ma in realtà cercano di spingerla verso un precipizio.

Mi spiego meglio con un esempio.

Immaginate di dover avvitare una vite. Quale attrezzo usereste? Ovviamente un giravite. Una vite, infatti, va *girata*. E, a ogni giro, entra di più e diventa più salda. Cosa pretenderebbero, invece, i "duri e puri"? "No!" gridano. "La vite deve entrare in un colpo solo! Ci vuole *il martello!* Una botta e via!"

Ma cosa accadrebbe se davvero prendessimo la vite a martellate? Fracasseremmo tutto. Forse ci faremmo male. Certamente *falliremmo*.

No, l'Amministrazione Meddi fa benissimo (esclusa, ripeto, Piazza delle Ville) a "girare la vite" (dell'educazione di certi Anticolani al rispetto delle regole) col giravite, anziché prenderla a martellate. *Purché, però, continui a girarla, questa vite*, ogni settimana, ogni mese, ogni anno. *E sempre dalla parte giusta*.

5. Quante facce ha l'Opposizione?

Come si sta comportando, *a mio parere*, l'Opposizione?

L'Opposizione, mi sembra, sta mostrando non due, *ma addirittura tre facce!*

A. Una faccia quando è a tu per tu con la Maggioranza: collaborativa, disponibilissima, gentilissima, vota addirittura a favore. A che scopo? Secondo me, *per influire*. Se è così, spero che non ci riescano.

B. Una seconda faccia quando, insieme a esponenti della Maggioranza, si trova davanti ai Cittadini: allora, come ho scritto al punto 4, l'Opposizione fa la "dura e pura". A che scopo? Mostrare ai Cittadini presenti che essa sarebbe molto più rigorosa e conseguente della Maggioranza. (Anche se, chissà perché, non lo è stata affatto — tranne nei confronti di alcuni — nel quinquennio che grazie alle elettrici e agli elettori ci siamo lasciati alle spalle).

C. Una terza faccia quando, in assenza di esponenti della Maggioranza, si trova a tu per tu coi Cittadini in piazza o sui *social*: allora tutto e il contrario di tutto vanno bene, pur di dirne male.

Ognuna di queste facce, se fosse autentica, sarebbe — anche se non divisibile — almeno degna di rispetto come ogni volto umano. Ma come fanno a essere autentiche, se sono tre?

Ripeto: si tratta di mie opinioni e impressioni. E spero, per amore di Anticoli, che siano errate.

6. Dov'è *LiberAnticoli*?

Già, dov'è? Qualcuno l'ha vista?

Sulla questione del Cimitero, per esempio, prima delle elezioni, levarono giustamente alti lai. Ma ieri, all'Assemblea pubblica che discuteva fra l'altro proprio di ciò, nessun esponente della “terza lista” era presente.

Si tratta forse di una precisa “strategia”? Ma che strategia può essere, in tal caso, se non una di quelle che ho tratteggiato nelle righe precedenti?

O forse *LiberAnticoli* è già stanca? Già demotivata?

Se così fosse (e spero che non lo sia, perché sto parlando di donne e uomini che stimo) si rendono conto che ci si potrebbe domandare quanto sarebbe durato il loro impegno, se avessero vinto le elezioni, dinanzi all'enorme difficoltà di amministrare sul serio? E a parte tutto, anche se hanno avuto pochi voti, non pensano che dinanzi ai loro elettori (e, per certi versi, dinanzi all'intera Cittadinanza, che non può facilmente fare a meno della loro passione e intelligenza) si sono addossati una responsabilità che non potranno considerare esaurita prima del 2021?

Sono certo che lo pensino e se ne rendano conto. E che questa, perciò, sia solo una “pausa estiva”.

7. Due rispettose domande alle Forze dell'ordine

Come tutti sanno, è *legale*, è *giusto* — ed è anche *ovvio* — che le Forze dell'ordine godano di *un'ampia discrezionalità* nel decidere quanto, quando e come agire. Sarebbe assurdo, oltre che offensivo, pretendere per esempio che stiano sempre in piazza a elevare contravvenzioni mentre, magari, da qualche altra parte si commettono crimini. Loro sanno cose che noi non sappiamo, e perciò fanno sicuramente bene a fare come fanno.

Tuttavia, poiché da Piazza delle Ville *debbono comunque passare* più volte al giorno, non ritengono che se una o due volte alla settimana sanzionassero chi la tratta come una piazza del Far West, l'educazione degli Anticolani alla legalità — dinanzi ai bambini che in piazza vedono spesso contraddetto quel che viene loro insegnato a Scuola — ne sarebbe non poco incoraggiata?

E non ritengono che, se così facessero, la malevola e disonesta voce di chi, sussurrando, li chiama, diciamo così, un po' troppo “selettivi” nella scelta delle regole da imporre, sarebbe messa a tacere una volta per sempre?

Sono domande rispettose, ripeto, che rivolgo — *con intenzione collaborativa*, com'è dovere prim'ancora che diritto di ogni cittadino — a chi svolge quotidianamente un'opera così meritoria e ardua in difesa della nostra sicurezza.

Post scriptum

Qualcuno, ad Anticoli, negli ultimi tempi è “sbroccato” fino a ricorrere alla violenza per far valere il proprio punto di vista. Non entro nel merito delle ragioni e dei torti, poiché non li conosco bene: dico soltanto che *la violenza non è mai giustificabile*. Neanche in chi, magari, dopo il 6 giugno, è diventato molto nervoso. Concludo questo mio intervento, dunque, invitando costoro alla massima calma. E magari a curarsi.